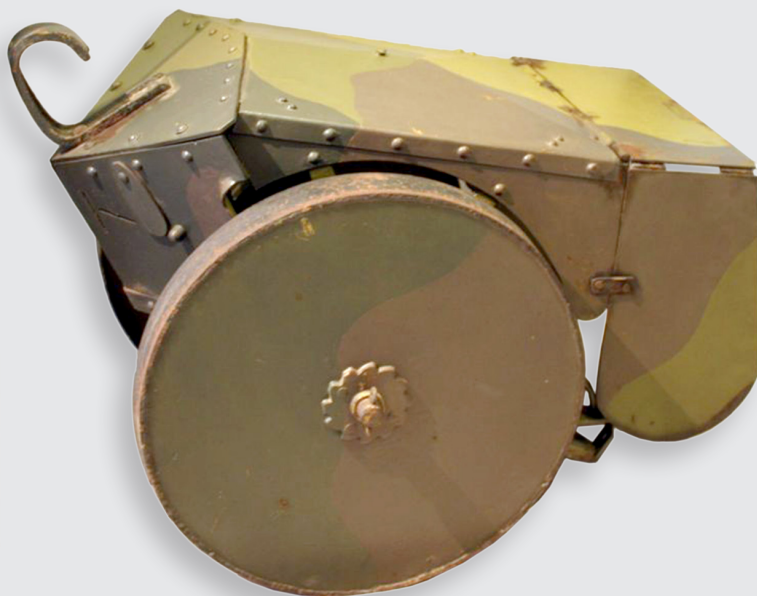


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 8. Ottobre 2021
Storia Militare Contemporanea

a cura di
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

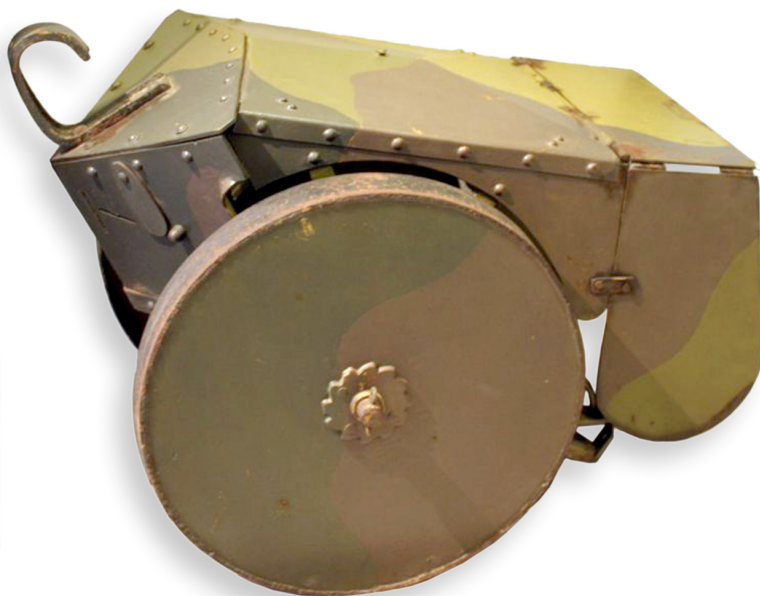
ISBN Fascicolo 8: 978-88-9295-289-8

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

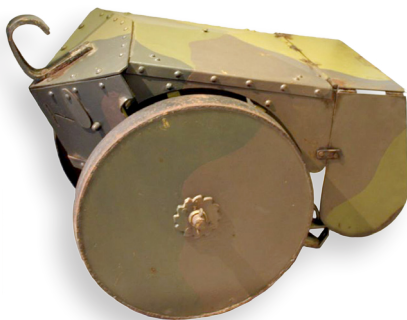
N. 2
2021

Fascicolo 8. Ottobre 2021
Storia Militare Contemporanea

a cura di
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



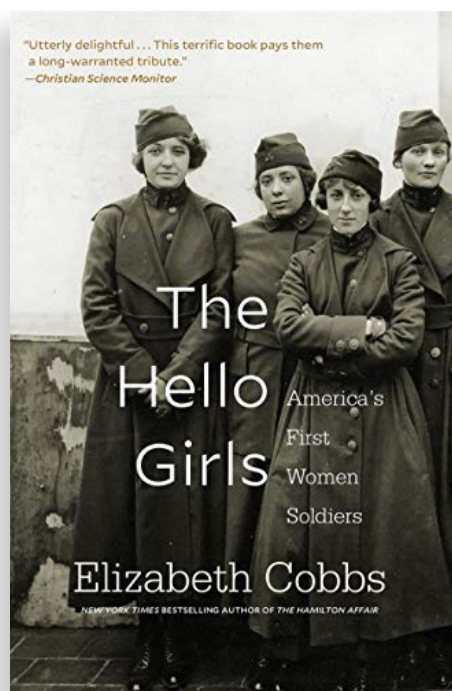
Società Italiana di Storia Militare



Bouclier roulant individuel 1914-18
Paris Musée de l'Armée,
Foto 2006 Med, licensed in Free Documentation GNU 1.2
Used in wikipedia commons

ELIZABETH COBBS,
The Hello Girls.
America's First Women Soldiers,

Harvard University Press, Cambridge (Mass.), London, 2019, pp. 370, \$ 32.00



A dispetto di quanto spesso ripetuto a proposito del disinteresse dimostrato dal mondo degli studiosi per l'universo femminile, pochi temi hanno ricevuto nel corso del centenario del Primo conflitto mondiale tanta attenzione quanto la partecipazione delle donne allo sforzo bellico. Dall'affermarsi delle organizzazioni femminili e dai loro tentativi di bloccare sul nascere la guerra, in cui si distinse l'italiana Rosa Genoni, al ruolo svolto come crocerossine, o come lavoratrici in professioni prima rigorosamente "maschili", dall'impegno profuso nelle varie forme di "resistenza", come nel caso della belga Gabrielle Petit, o dal rischioso impiego come spie, Margaretha Gertrude Zelle, più



nota come Mata Hari, su tutte, alle performance sui campi di football britannici delle “munitionettes”, le operaie delle fabbriche di esplosivi, fino alle violenze subite e alle rivolte promosse ben oltre gli armistizi del 1918, sono pochi gli aspetti di tale storia di genere che non sono stati toccati o ulteriormente articolati.

Così come sono stati numerosi gli ambiti linguistici e storiografici, da quello russo a quello anglo-sassone, dagli studi tedeschi, con l'interessante *Die Stunde der Frauen. 1913-1919* di Antonia Meiners, ai numerosi contributi dell'editoria italiana, che se ne sono interessati. Va peraltro osservato che questo fervore di ricerche non ha privile-

giato, anche se non lo ha completamente ignorato, l'ambito più strettamente militare del contributo delle donne agli eserciti dei rispettivi paesi. E ciò, nonostante il fatto che la maggior parte delle potenze coinvolte nella guerra se ne sia avvalso, a titolo diverso e con modalità e resilienze differenti, e in alcuni casi, le appartenenti al Women's Army Military Corps britanniche, il celebre “battaglione della morte” russo, completamente femminile, le “fughe” per il fronte in abiti maschili di alcune “pasionarie” austriache, l'inglese Flora Sandes (1876-1956) volontaria nell'esercito serbo, promossa capitano e decorata al valore, o la nomina a ufficiale nella Legione ucraina di Helene Stepaniw, abbiano goduto degli onori della cronaca. È quindi senz'altro con interesse che si deve guardare al lavoro della studiosa e scrittrice californiana Elizabeth Cobbs, la cui prima edizione è del 2017, e di cui la stessa autrice ha poi curato la trasposizione cinematografica.

Esso prende infatti in considerazione l'impiego di oltre 220 “operatrici” telefoniche da parte dell'American Expeditionary Forces (AEF) in Francia nel corso degli ultimi 15 mesi del conflitto, e lo fa sullo sfondo del problema dell'eman-

cipazione femminile in patria, prima e dopo il coinvolgimento americano, per seguire poi le resistenze – al limite dell'incredibile – opposte dall'esercito USA, fino alla metà degli anni '70, alle richieste delle "Hello Girls" di poter essere annoverate fra i veterani di guerra, o di essere considerate membri a un qualsiasi titolo dell'esercito. La ricchezza dei temi e dei rispettivi intrecci di vicende in cui si alterna pressoché ad ogni passo, e ad opera delle massime autorità militari, il Gen. Pershing su tutte, il riconoscimento dell'alta professionalità delle operatrici ai telefoni, e la diffidenza innata verso una componente avvertita al tempo stesso come "civile", e quindi estranea alle forze combattenti, e "naturalmente" inferiore, in quanto appunto femminile in un universo ipso facto maschile, costituisce l'indubbio pregio dell'opera. L'evoluzione e l'eccellenza tecnologica nonché l'impatto sociale della rete telefonica statunitense, la cui gestione periferica era riservata completamente alle donne, vengono infatti a costituire il presupposto irrinunciabile per garantire fin dall'inizio alle forze statunitensi in Francia l'indispensabile efficienza operativa e la possibilità di collegarsi senza ostacoli e con la dovuta tempestività ad un comando, quello francese, geloso ed orgoglioso della propria specificità linguistica. Il telefono e la sua corretta gestione vennero avvertite come niente meno di un'arma, una nuova arma resa tanto più indispensabile dalle dimensioni e dalla complessità assunte dal campo di battaglia. In buona sostanza, fin dall'inizio l'A.E.F. riconobbe di non poter fare a meno proprio della competenza guadagnata dalle donne in servizio presso compagnie come l'American Telephone and Telegraph, certificando così il carattere di novità di un conflitto, che si nutrirà dal primo all'ultimo giorno di un'evoluzione e di un'innovazione tecnologica che ne fanno un unicum nella storia contemporanea. Veniva così ammesso implicitamente poi che esso affossava per sempre il carattere di "isolamento" delle guerre ottocentesche, gestite all'interno di un mondo esclusivamente militare e maschile, per avviarsi a quell'aspetto di "confronto globale" che connoterà poi tutti gli eventi bellici successivi in modo sempre più pervasivo.

Certo in un'opera molto attenta agli aspetti emancipativi e ai presupposti ed implicazioni politiche interni al mondo statunitense, come l'interrelazione tra proposta di voto alle donne e mancata accettazione, in particolare da parte del Senato, della politica estera wilsoniana, non sempre chiarissimi ad un lettore europeo, non mancano imperfezioni e ingenuità sotto il profilo squisitamente militare. La Cobbs si basa ovviamente sulle opere dei connazionali dedicate alla partecipazione americana alla Prima Guerra Mondiale e riserva il lavoro d'archi-

vio alle memorie e alle testimonianze delle sue protagoniste. Finisce così nell'incappare in qualche luogo comune che anche una semplice ricerca in rete avrebbe potuto evitare.

L'esempio forse più evidente è l'ennesima confusione della "Grosse Berta", in realtà il mortaio da 420 mm utilizzato contro le fortificazioni permanenti del Belgio all'inizio delle ostilità, col cannone a lunghissima gittata, inizialmente calibrato a 210 mm, che divenne l'incubo di Parigi e dei parigini nell'ultimo anno di guerra, colpendo la città da oltre 100 km di distanza. Si tratta peraltro di un genere di errori comune alla sottovalutazione degli aspetti tecnici della storia delle guerre e delle battaglie, ancora troppo spesso considerata uno strano trastullo per appassionati del genere, in cui la studiosa americana incorre anche meno di altri.

È in conclusione un tassello importante, anche se non certamente unico, quello che viene in tal modo sottratto all'oblio e portato all'attenzione degli studiosi della "catastrofe fondativa" del mondo contemporaneo. Costituirebbe una sfida non meno interessante se questa prospettiva delle donne in divisa, come altre del resto, potesse aspirare ad un esame non più solo nazionale e ad una considerazione che, forte possibilmente dello stesso intreccio tra vicende politiche, implicazioni sociali e innovazione tecnologica, si configurasse come un'analisi comparativa almeno dei principali partecipanti al conflitto.

PAOLO POZZATO

Understanding Victory and Defeat in Contemporary War

Edited by
**Jan Angstrom and
Isabelle Duyvesteyn**

Contemporary Security Studies

Storia militare contemporanea

Articles

- *Aspects militaires de l'exil religieux en Belgique (1901-1914)*
par JEAN-BAPTISTE MUREZ
- *Prima di Pola. Un inedito progetto italiano di architettura navale del 1915 per un mezzo d'assalto di superficie*
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *'Arma novella di barbarie antica'. Le mazze ferrate austro-ungariche sul fronte italiano (1915-1918)*
di FRANCESCO CUTOLO
- *L'assistenza religiosa ai prigionieri e agli internati austro-ungarici in Italia (1916-1918)*,
di BALAZS JUHASZ
- *La Regia Marina all'Esposizione Aviatoria di Amsterdam (1919)*
di ANDREA RIZZI
- *La cooperazione militare italo-sovietica negli anni Trenta. Un inedito diario della missione navale sovietica del 1932*
di IGOR O. TYUMENTSEV
- *Diplomazia aeronautica ed esportazioni. Il ruolo delle missioni estere della Regia aeronautica*
di BASILIO DI MARTINO
- *Greece and the Defense of Crete*
by GEORGES YIANNIKOPOULOS
- *Dead and missing Slovenes in the Italian armed forces and as prisoners of war during the Second World War: questionnaires on sources, numbers, names*
by IRENA URŠIČ
- *L'ultima vittoria della difesa contraerei: fronte del Golan, 1973*
di RICCARDO CAPPELLI
- *The Turan Army. Opportunities for a new military cooperation led by Turkey*
by DÁVID BIRÓ
- *The legal regime of the exclusive economic zone and foreign military exercises or maneuvers*
by EDUARDO CAVALCANTI DE MELLO FILHO

Documents

- *Le insidie dei palloni aerostatici*
di FILIPPO CAPPELLANO e LIVIO PIERALLINI
- *The Italian Army in the Second World War: A Historiographical Analysis*
by SIMON GONSALVES

Reviews

- CHARLES E WHITE, *Scharnhorst. The Formative Years 1755-1801* [by MARTIN SAMUELS]
- BASILIO DI MARTINO, PAOLO POZZATO, ROTONDO, *La zampata dell'orso. Brusilov 1916* [di GASTONE BRECCIA]
- ELIZABETH COBBS, *The Hello Girls. The America's First Female Soldiers* [di PAOLO POZZATO]
- IGNAZ MILLER, *1918. Der Weg zum Frieden* [di PAOLO POZZATO]
- EZIO FERRANTE, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel* [di MARCELLO MUSA]
- PIERPAOLO BATTISTELLI, *La guerra dell'Asse. Strategie e collaborazione militare di Italia e Germania, 1939-1943* [di FILIPPO CAPPELLANO]
- RICHARD CARRIER, *Mussolini's Army Against Greece* [di PIERO CROCIANI]
- E. DI ZINNO, RUDY D'ANGELO, *I Generali italiani di Rommel in Africa Settentrionale* [di LUIGI SCOLLO]
- MAGNUS PAHL, *Monte Cassino 1944. Der Kampf um Rom und seine Inszenierung* [di PAOLO POZZATO]
- S. L. A. MARSHALL, *Uomini sotto il fuoco* [di PAOLO POZZATO]
- CLARETTA CODA E GIOVANNI RICCABONE, *La Battaglia di Ceresole Reale 1944* [di ROBERTO SCONFIENZA]
- CLARETTA CODA, *Helpers & POW. I prigionieri di guerra alleati* [di ROBERTO SCONFIENZA]
- THOMAS EDWIN RICKS, *The Generals. American Military Command from World War Two to Today* [di MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO]
- CARMELO BURGIO, *Da Aosta alla Sicilia* [di ANTONINO TERAMO]
- GIULIANO LUONGO (cur.), *Neutralità e Neutralità armata* [di GIULIA DE ROSSI]
- LEONARDO TRICARICO e GREGORY ALEGI, *Ustica, un'ingiustizia civile* [di VIRGILIO ILARI]